19º INCONTRO DI ASCOLTO DELLA PAROLA, ADORAZIONE E PREGHIERA CON LE SCRITTURE

**Il vitello d’oro e l’alleanza rinnovata**

*Mosè è colui che, mentre erano radunati nel deserto, fu mediatore tra l'angelo,*

*che gli parlava sul monte Sinai, e i nostri padri; egli ricevette parole di vita da trasmettere a noi.*

*Ma i nostri padri non vollero dargli ascolto, anzi lo respinsero e in cuor loro si volsero verso l'Egitto,*

*dicendo ad Aronne: "Fa' per noi degli dèi che camminino davanti a noi, perché a questo Mosè,*

*che ci condusse fuori dalla terra d'Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto".*

*E in quei giorni fabbricarono un vitello e offrirono un sacrificio all'idolo*

*e si rallegrarono per l'opera delle loro mani (At 7,38-41)*

**TRACCIA DI COMMENTO**

Lo Spirito che crea e ricrea ogni cosa e noi stessi per primi, ci guida nell’ascolto della Parola di Dio lungo il percorso dell’Antico Testamento. Questa sera ascolteremo due brani dai capitoli 32 e 34 del libro dell’Esodo. Ci ritroviamo così, con tutto il popolo, alle pendici del monte Sinai, dove Mosé si rifugia in solitudine per ricevere da Dio la Parola, le dieci parole che dovranno condurre il popolo verso il cambiamento del cuore. Mentre Mosé è sul monte, il suo ritardo nel tornare in mezzo al popolo confonde le menti di tutti che si sentono di nuovo abbandonati da Dio: ecco Mosé se n’è andato, non torna più, non abbiamo più nè la guida di Mosè né Dio con noi. Ecco allora la richiesta sconvolgente fatta ad Aronne di fare un idolo, uno di quegli idoli da cui Dio aveva cercato di liberarli. Il popolo torna con la memoria al passato, a quello che hanno conosciuto nella schiavitù dell’Egitto, un dio che si vede, che si tocca, che si sposta con te. Aronne acconsente, viene fuso l’oro di tutti e si realizza un vitello. Quando Mosé scende e si accorge di questo, si dispera e spacca le tavole che Dio gli aveva dato . **Ma Dio che non vuole essere il capo ma stare in mezzo al suo popolo, non si ferma allo sconcerto di Mosé, Dio va oltre, richiamerà Mosé sul monte, gli consegnerà nuovamente le tavole e gli dirà parole di misericordia. Questa sera le ascolteremo insieme*:” Il signore Dio misericordioso e pietoso lento all’ira e grande nell’amore,che conserva il suo amore per 1000 generazioni e perdona la colpa, la trasgressione, il peccato***”. Questo Dio torna a camminare con il suo popolo ma ancora una volta il popolo dovrà tornare sui passi di prima e guardando dentro loro stessi, comprendere la colpa. Così il cammino prosegue con Dio. Questa sera ascoltiamo questa parola **e rivediamo la fretta anche nostra di avere un Dio alla nostra portata e rivediamo le nostre pretese; anche in questo tempo noi pretendiamo che Dio ci dia la pace, quella pace che noi uomini non siamo capaci di osare**. Dio fa tutto questo per noi ma ci chiede di impegnarci, ci chiede di cambiare, ci chiede di rinnovarci, di ritornare a Lui con tutto il cuore. Effetto del ritorno a Dio sarà proprio la pace, preghiamo che questo avvenga nei nostri cuori, nei cuori di tutti noi e soprattutto nei cuori di quelli che hanno la responsabilità di governare.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**IN PIEDI, CON UN CANTO, ACCOGLIAMO L’EUCARESTIA**

**ASCOLTO DELLA PAROLA**

**Lettura dal libro** **dell’ESODO cap.32,1-2. 7-8. 15-24; cap.34,1.4-9**

1Il popolo, vedendo che Mosè tardava a scendere dal monte, fece ressa intorno ad Aronne e gli disse: «Fa’ per noi un dio che cammini alla nostra testa, perché a Mosè, quell’uomo che ci ha fatto uscire dalla terra d’Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto». 2Aronne rispose loro: «Togliete i pendenti d’oro che hanno agli orecchi le vostre mogli, i vostri figli e le vostre figlie e portateli a me».

7Allora il Signore disse a Mosè: «Va’, scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d’Egitto, si è pervertito. 8Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: “Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d’Egitto”».

15Mosè si voltò e scese dal monte con in mano le due tavole della Testimonianza, tavole scritte sui due lati, da una parte e dall’altra. 16Le tavole erano opera di Dio, la scrittura era scrittura di Dio, scolpita sulle tavole. 17Giosuè sentì il rumore del popolo che urlava e disse a Mosè: «C’è rumore di battaglia nell’accampamento». 18Ma rispose Mosè:

«Non è il grido di chi canta: “Vittoria!”.

Non è il grido di chi canta: “Disfatta!”.

Il grido di chi canta a due cori io sento».

19Quando si fu avvicinato all’accampamento, vide il vitello e le danze. Allora l’ira di Mosè si accese: egli scagliò dalle mani le tavole, spezzandole ai piedi della montagna. 20Poi afferrò il vitello che avevano fatto, lo bruciò nel fuoco, lo frantumò fino a ridurlo in polvere, ne sparse la polvere nell’acqua e la fece bere agli Israeliti.

21Mosè disse ad Aronne: «Che cosa ti ha fatto questo popolo, perché tu l’abbia gravato di un peccato così grande?». 22Aronne rispose: «Non si accenda l’ira del mio signore; tu stesso sai che questo popolo è incline al male. 23Mi dissero: “Fa’ per noi un dio che cammini alla nostra testa, perché a Mosè, quell’uomo che ci ha fatto uscire dalla terra d’Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto”. 24Allora io dissi: “Chi ha dell’oro? Toglietevelo!”. Essi me lo hanno dato; io l’ho gettato nel fuoco e ne è uscito questo vitello».

1Il Signore disse a Mosè: «Taglia due tavole di pietra come le prime. Io scriverò su queste tavole le parole che erano sulle tavole di prima, che hai spezzato

4Mosè tagliò due tavole di pietra come le prime; si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. 5Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. 6Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di amore e di fedeltà, 7che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione». 8Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. 9Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa’ di noi la tua eredità».